

SALUTO DEL NUOVO ANIMATORE SPIRITUALE MONDIALE DELL'ADMA

Un cordiale saluto a tutte e a tutti.



Prima di tutto, spero che tutti voi stiate bene, la vostra famiglia, i vostri amici e i vostri cari. La mia preghiera, vicinanza, sostegno e disponibilità vanno a tutti voi in queste momenti che stiamo vivendo. *Maria Ausiliatrice ci protegge e noi ci affidiamo a Lei.*

Vorrei approfittare di questo nuovo numero di ottobre della nostra rivista *ADMA online* per presentarmi, perché il 20 settembre, alla Giornata Mariana tenutasi a Valdocco, è avvenuto il passaggio di servizio da don Pierluigi Cameroni a me. È stata una celebrazione di famiglia, serena, semplice e significativa. Mi chiamo Alejandro Guevara Rodriguez, sono un salesiano sacerdote e da un mese vivo nella Comunità Salesiana "Maria Ausiliatrice" di Valdocco a Torino.

I miei genitori si chiamano Alejandro e Francisca, ho due fratelli più giovani, entrambi insegnanti: uno di inglese e l'altro di matematica. Si chiamano Guillermo e Francisco de Borja, quest'ultimo è sposato e ha una figlia, mia nipote Julia. Sono nato a Badajoz nel 1973 e lì ho vissuto con la mia famiglia fino all'età di 18 anni quando ho iniziato il mio cammino formativo salesiano. La mia famiglia si allarga a zii, cugini, nipoti perché siamo sempre stati molto uniti e abbiamo condiviso i passi importanti che ognuno ha compiuto. Ringrazio Dio per la mia famiglia.

Ho iniziato il mio cammino salesiano nel prenoviziato a Cadice (1991) e poi ho vissuto il noviziato a Sanlúcar la Mayor (Siviglia) professando il 16 agosto 1993. Poi ho fatto il postnoviziato a Granada, il tirocinio a Cadice e ho iniziato a studiare teologia a Siviglia. Nel 2001-2002 sono stato inviato all'Università Pontificia Salesiana (UPS) per completare i miei studi di teologia. L'8 giugno 2002 sono stato ordinato sacerdote a Siviglia e l'anno accademico 2002-2003 ho conseguito la licenza in Scienze dell'Educazione presso l'UPS.

Sono tornato nella mia Ispettorica "María Auxiliadora" di Siviglia e ho accompagnato per 5 anni gli aspiranti e i prenovizi, poi l'Ispettore mi ha nominato per tre anni Coordinatore pastorale della casa salesiana di Granada SJB, quindi mi sono preparato per un anno a Genzano per diventare il maestro dei novizi di Spagna e l'anno successivo direttore dei postnovizi. Nel 2014, con l'unificazione delle province spagnole, il nuovo ispettore, oggi card. López, mi ha chiesto di continuare nel consiglio ispettoriale come Delegato ispettoriale della Famiglia Salesiana, iniziando così una nuova tappa nella mia vita salesiana. Servizio che ho eseguito fino allo scorso giugno nelle case di Siviglia e Córdoba.

Nel gennaio 2020 il Rettor Maggiore mi ha proposto di andare a Valdocco, come nuovo animatore spirituale dell'ADMA Primaria, diventando suo Delegato a livello mondiale per l'Associazione di Maria Ausiliatrice. Dopo alcune settimane di discernimento, preghiera, con l'aiuto della mia famiglia, dei fratelli salesiani e di amici che mi conoscono bene, rispondo al Rettor Maggiore mettendomi a sua disposizione

per il servizio richiesto. La mia nomina è stata resa pubblica il 5 giugno e da allora sto imparando a conoscere meglio la nuova realtà in cui mi trovo e il nuovo servizio che devo svolgere.

In sintesi, la mia vita salesiana si è sviluppata per molti anni nelle case di formazione: prenoviziato, noviziato e postnoviziato; Ho fatto un'esperienza pastorale in una casa salesiana e dal 2014 lavoro con Salesiani e laici nell'area della Famiglia Salesiana. Sono molto grato alla Congregazione Salesiana per le opportunità che mi ha offerto e per i servizi che mi ha richiesto, perché mi hanno aiutato a crescere come persona, salesiana e sacerdote.

Desidero approfittare di queste prime parole che rivolgo a tutti voi per ringraziare il mio predecessore don Pierluigi Cameroni per il lavoro che ha svolto con generosità, entusiasmo e saggezza, accompagnando e rinnovando l'ADMA Primaria di Valdocco; ha anche incoraggiato, diffuso e propagato la devozione a Maria Ausiliatrice nel mondo. Gli sono molto grato e riconosco che "per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi: la mia eredità è stupenda" (Sal 16, 6). Grazie don Pierluigi! Dio ti benedica e la nostra Madre Ausiliatrice continui a proteggerci.

Infine desidero mettermi a disposizione di tutti voi, animatori spirituali, consigli locali, associati, devoti e figli di Maria Ausiliatrice. Abbiamo una Madre che ci ama, si prende cura di noi, ci protegge e noi, da bravi figli, ci affidiamo a Lei. Per questo chiedo per me le vostre preghiere, affinché io possa svolgere questo servizio con voi, al vostro fianco e insieme sperimentiamo il nostro affidamento filiale a Maria che il nostro Padre Don Bosco ci ha invitato a vivere.



*Alejandro Guevara Rodríguez, sdb.
Animatore spirituale ADMA*



Cammino formativo 2020-2021

“sognate...e fate sognare!”

2. tornare sui passi di don Bosco

Il *Messaggio* inviato da Francesco al Capitolo Generale 28° dei salesiani viene dal suo cuore di pastore. È evidente, leggendolo tutto d'un fiato, che non ha nulla di formale e freddo, ma tutto profuma di quella familiarità tipica del carisma salesiano. Non c'è nulla di generico, ma tutto è calibrato sul nostro carisma. In questo *Messaggio al CG 28* egli esprime il suo stile pastorale in pienezza: la sua preoccupazione per i giovani, soprattutto per i più poveri. Questo messaggio si è già concretizzato nel Sinodo sui giovani: dall'ottobre 2016, quando fu reso pubblico il tema del Sinodo (“I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”) fino al 25 marzo 2019 (quando è stata firmata l'Esortazione Apostolica postsinodale *Christus vivit*) la Chiesa universale ha cercato di prendere sul serio il mondo giovanile alla luce del vangelo e del cambiamento d'epoca in cui siamo immersi. È stato un “Sinodo salesiano”, perché la Chiesa tutta si è occupata di ciò che a noi sta a cuore più di ogni altra cosa: i giovani!



Il motivo fondamentale che attraversa il *Messaggio al CG 28* è l'invito innanzitutto alla Congregazione salesiana, ma anche a noi dell'ADMA e a tutta la Famiglia Salesiana a fare una vera e propria “Opzione Valdocco”. Balza subito agli occhi che questo è l'argomento dominante di tutto il testo, declinato in varie modalità. Valdocco è “casa madre” e luogo di gestazione del carisma. È appunto un luogo materno, dove lo spirito salesiano ha preso forma. Ma non si tratta solo di ricordi romantici o di una scelta di convenienza: essere a Valdocco per Francesco diventa un desiderio, quello di tornare alla

fonte del carisma. Sappiamo che se vogliamo attingere alla purezza dell'acqua dobbiamo risalire fino alla sorgente, dove dalla roccia l'acqua sgorga limpida e cristallina. A Valdocco, simbolicamente, avviene esattamente questo! Si ritorna alla fonte, dove si trova la pienezza e la purezza del carisma. "Opzione Valdocco" significa prima di tutto e soprattutto questo. Valdocco è quindi per tutti noi, figli di don Bosco, un dono e una sfida.

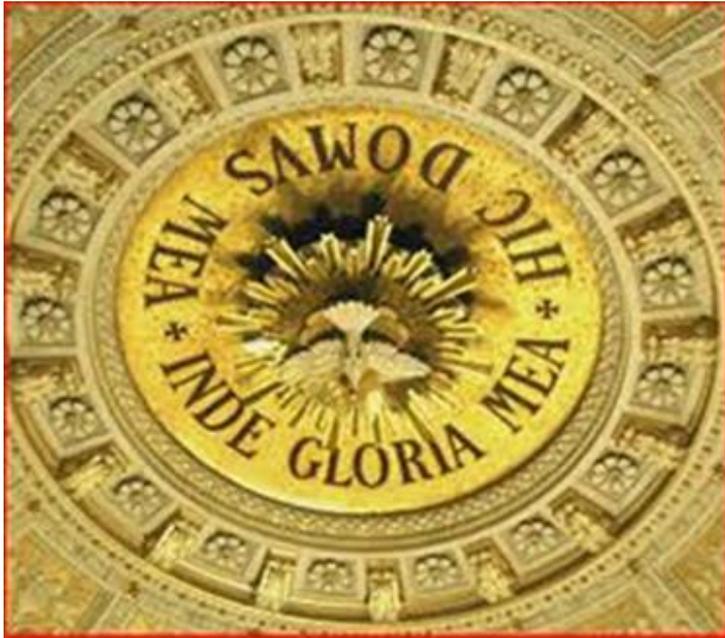
"Opzione Valdocco" non è però solo la contemplazione di una storia passata, ma forza per affrontare il presente della vita del mondo, della Chiesa e della Famiglia Salesiana. Significa cercare di comprendere come rendere oggi concreto quello stile di azione che ha caratterizzato fin nell'intimo don Bosco e che a Valdocco ha trovato la sua prima e paradigmatica realizzazione. Nessuno raggiunge Valdocco per tornare al passato, ma tutti lo fanno con l'intenzione di cercare le giuste ispirazioni per vivere in pienezza le sfide dell'oggi e per preparare il futuro del carisma, convinti che la nostra stagione non è né migliore né peggiore di quella che ha vissuto don Bosco, ma è semplicemente diversa. Allora l'invito a fare nostra l'"Opzione Valdocco" significa incontrarsi con don Bosco per vivere il carisma oggi: per assumere dal nostro santo fondatore i principi fondamentali, lo stile proprio, le intuizioni singolari, le dinamiche sostanziali. Ma nel nostro contesto. Francesco ci invita «a rimanere in una fedeltà creativa alla vostra identità salesiana».

«L'Associazione di Maria Ausiliatrice è unita vitalmente al Santuario di Torino Valdocco. Si può dire che Maria non solo è intervenuta nella costruzione, secondo la testimonianza di Don Bosco, ma da lì ha esteso il suo patrocinio in tutto il mondo. Ecco perché l'Associazione è chiamata a tenersi unita a questo luogo sacro» (Regolamento ADMA art. 9). In ragione del carisma di fondazione sussiste infatti un vincolo tra l'ADMA e il santuario di Maria Ausiliatrice, centro di comunione e fonte di grazia. Il legame tra ADMA e Santuario è originario, costitutivo. In tale linea si comprende come la sede storica dell'ADMA Primaria sia a Torino e suo compito sia quello di curare e visibilizzare questo legame spirituale e storico dell'Associazione con il santuario di Maria Ausiliatrice. L'istituzione della "sua" Associazione a Valdocco è un'iniziativa direttamente propria, da mettersi in stretta dipendenza con la costruzione del tempio in onore di Maria Ausiliatrice a Valdocco ed alle grazie straordinarie che in esso la Vergine elargiva. Don Eugenio Ceria; storico di Don Bosco, ha affermato che l'erezione del tempio di Maria Ausiliatrice a Valdocco ha nella tradizione della Famiglia Salesiana un'importanza eccezionale: proclama la certezza dell'intervento materno dell'Ausiliatrice («Maria si è costruita questa casa»), si costituisce in «luogo privilegiato» di un messaggio spirituale e apostolico (cuore del patrimonio spirituale del Fondatore) e diviene centro di coesione e di diffusione universale («Qui è la mia casa, di qui la mia gloria»). Con questo tempio Don Bosco accese, dice il Ceria, «un mistico focolare, a cui si sarebbero scaldate e sarebbero tornate a ritemperarsi generazioni di operai evangelici, mandati largamente a lavorare nella vigna del Signore» (E. Ceria, «Annali» I pag. 89; cf tutto il cap. 9).

Don Egidio Viganò nella lettera scritta ai membri dell'ADMA il 24 luglio 1989, affermava: «I pensatori della fede parlano di una "teologia del tempio" quale luogo speciale di presenza del sacro con forti proiezioni spirituali e apostoliche. Il Santuario di Valdocco trascende la geografia locale ed è centro fecondo che estende al mondo le ricchezze di un carisma dello Spirito Santo custodite e animate dalla sollecitudine della Vergine Maria, Madre di Dio».

Nella lettera scritta sempre il 24 luglio del 1989 al Rettore della basilica di Valdocco in forma magistrale le don Viganò sviluppa il tema della "teologia del tempio" e Valdocco come centro carismatico per tutta la Famiglia Salesiana.

La Basilica di Valdocco centro di coesione e fonte di grazia



La famosa espressione «*Hic domus mea, inde gloria mea*» (qui è la mia casa, da qui si espande la mia gloria) ha un significato teologale e storico non indifferente per la vitalità del carisma salesiano nel mondo. È opportuno rifarsi, qui, a una «**teologia del tempio**», come espressione geograficamente incarnata di una speciale presenza di Dio, delle sue iniziative gratuite, di luogo sacro con materni interventi di Maria o con l'intercessione di determinati Santi. Volgiamo lo sguardo a tanti santuari nel mondo, soprattutto quelli edificati in onore della Vergine Maria.

Questo tipo di riflessione teologica noi lo dobbiamo approfondire in riferimento al santuario dell'Ausiliatrice a Valdocco, che proclama prodigiosamente l'aiuto di Maria nella nascita e diffusione del nostro carisma. Don Bosco ci assicura che l'edificazione di questo tempio, consacrato il

9 giugno 1868 («giorno di paradiso»), gli è stata suggerita dall'alto (cf MB 2, 241 ss); egli ha potuto portarla a termine in soli tre anni per il continuo e portentoso intervento di Maria. «Vedete questa chiesa? - ripeteva - Maria vi concorse in modo mirabile e la fece venir su, direi, a forza di miracoli... Né i favori di Maria cessarono al compimento della fabbrica; anzi continuano più di prima. Sono cose che fanno piangere di tenerezza» (MB 16, 285).

A ragion Don Ceria scrive: «Chiesa veramente miracolosa questa di Maria Ausiliatrice: miracolosa, per essere stata mostrata molto tempo prima al Santo nel suo luogo e nella sua forma; miracolosa nell'erezione, perché a Don Bosco, povero e padre di poveri, solo mezzi provvidenziali permisero di innalzarla; miracolosa per il fiume di grazie che non ha cessato mai di scaturire da lei come da fonte inesauribile» (E. Ceria, «Annali» I, p. 92; vale la pena rileggere tutto il cap. 9).

Dunque, il nostro Padre Don Bosco parla di questa «**Casa mariana**» come «di presenza viva, di fontana zampillante di grazia, di rilancio continuo di operosità apostolica, di clima di speranza e di volontà d'impegno per la Chiesa e per il Papa. Si presenta alla nostra considerazione una vera "lirica dei fatti". Penso che dovremmo riflettere di più sulle conseguenze "spirituali" che ha per Don Bosco (e per noi) il fatto della costruzione di questo tempio, il suo significato effettivo e la sua funzione fontale nella configurazione definitiva del suo carisma e le conseguenze concrete nella fondazione e sviluppo della Famiglia Salesiana» (Circolare Maria rinnova la Famiglia Salesiana di Don Bosco, ACG 289, p. 19-20).

L'erezione della basilica di Valdocco è un evento che ha inciso particolarmente nella lunga e difficile opera di fondazione della Famiglia Salesiana da parte del nostro Padre. Non è semplicemente la edificazione materiale di una chiesa (come altre che lui stesso ha costruite), ma un dato carismatico di intensa esperienza di fede che ha concorso a definire la sua personalità di Fondatore. È soprattutto con la peculiare interiorità vissuta in questi tre anni di fatica e di fiducia mariana che Don Bosco imparò a considerare la presenza materna di Maria come la conferma più chiara che l'opera sua era voluta dal Signore: «Maria ha fatto tutto; è madre e sostegno della nostra Famiglia; non possiamo errare, è Lei che ci guida; in questa chiesa non c'è mattone che non sia segnato da qualche grazia; l'estendersi della Famiglia Salesiana deve dirsi istituzione sua; è la Fondatrice e sarà la Sostenitrice delle nostre opere, la nostra Guida, la nostra Maestra; solo in cielo noi potremo, stupefatti, conoscere ciò che Essa ha fatto; ci vuole troppo bene: Madre, Madre!» (cf MB passim). Madre Mazzarello disse giustamente: «Se Don Bosco parla così, è la Madonna che ha parlato con lui!» **Questo tempio è divenuto per Don Bosco centro di coesione delle sue opere, fonte di grazie, suo santuario mariano per il mondo.**

Ebbene: l'Associazione di Maria Ausiliatrice è legata vitalmente a questo tempio: si può dire che Maria

non solo è intervenuta nella sua costruzione, ma che non l'abbandonò più dopo di essa. Ecco perché l'Associazione, ramificatasi per ogni dove, è chiamata a tener uniti a questo luogo sacro tanti «fedeli desiderosi di partecipare più abbondantemente alla copia di benefici spirituali, di cui qui è la perenne sorgente» (E. Ceria, «Annali» I, p. 91).

Per la riflessione personale

- Papa Francesco parla dell'opzione "Valdocco". Conosci Valdocco: la sua storia, la sua nascita, il significato per la nascita dello spirito salesiano? Hai visitato qualche volta Valdocco?
- L'ADMA nasce a Valdocco: conoscere Valdocco è importante per conoscere dove siamo nati, le nostre radici. Conosci la Basilica di Maria Ausiliatrice, il suo significato per Don Bosco e per la Famiglia Salesiana?

Per la preghiera

- Ricordare le nostre radici carismatiche (Dt 8,2-10).
Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Il tuo mantello non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant'anni. Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore, tuo Dio, corregge te. Osserva i comandi del Signore, tuo Dio, camminando nelle sue vie e temendolo, perché il Signore, tuo Dio, sta per farti entrare in una buona terra: terra di torrenti, di fonti e di acque sotterranee, che scaturiscono nella pianura e sulla montagna; terra di frumento, di orzo, di viti, di fichi e di melograni; terra di ulivi, di olio e di miele; terra dove non mangerai con scarsità il pane, dove non ti mancherà nulla; terra dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame. Mangerai, sarai sazio e benedirai il Signore, tuo Dio, a causa della buona terra che ti avrà dato.

Per la vita

- Fare una visita a Valdocco presenziale o virtuale (<https://basilicamariaausiliatrice.it/>)
- Conoscere il sito web dell'ADMA (<https://www.admadonbosco.org/>)

Il foglio può essere letto al seguente sito:

www.admadonbosco.org

Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo

di posta elettronica: pcameroni@sdb.org

CRONACA DI FAMIGLIA

TORINO PRIMARIA - XXX GIORNATA MARIANA DELL'ADMA

"Sognate e fate sognare". È questo il motto della XXX Giornata mariana dell'ADMA svoltasi a Torino domenica 20 settembre con circa 400 partecipanti tra adulti e giovani. Una Giornata un po' speciale, perché segnata dal passaggio di consegna dell'animazione dell'Associazione da don Pierluigi Cameroni a don Alejandro Guevara. Un clima di festa e di riconoscenza ha segnato l'evento, con momenti di partecipazione e commozione, come la consegna di un bellissimo album fotografico e delle stole mariane. Il Sig. Renato Valera, Presidente dell'ADMA, ha coordinato la giornata, sottolineando come Maria Ausiliatrice accompagni sempre l'Associazione.



Don Cameroni ha ripercorso il cammino di quasi 14 anni, raccontando cosa ha significato per lui animare l'ADMA, guardando a Don Bosco apostolo dell'Ausiliatrice e fondatore dell'Associazione: "L'Associazione cresce e matura nella misura in cui ogni socio sente la chiamata a rispondere ad una grazia ricevuta, a 'restituire' o meglio a condividere e diffondere la grazia sperimentata, perché la fede si rafforza donandola: ciò si traduce in presenza viva e dinamica nella propria famiglia, sul posto di lavoro, nel partecipare alla vita formativa e di preghiera dell'Associazione, nel dedicare tempo ed energie all'ADMA... La Madonna ci ha sempre guidato in questi anni, ci ha ispirato in tante circostanze senza essere troppo legati e vincolati a progetti e programmi. La vita cristiana, come l'educazione, è come un fiume che non va troppo imbrigliato, ma lasciato libero nel suo percorso: accompagnato, non forzato o costretto... Una delle realtà che più mi ha aiutato a crescere spiritualmente è stata la grande capacità di condivisione della vita e della fede in particolare durante i ritiri e gli esercizi spirituali. La comunione in Dio crea dei legami fortissimi tra le persone e rafforza l'esperienza credente e l'identità vocazionale di ciascuno".

Don Alejandro Guevara ha condiviso la sua storia di vita e come è arrivato a questa missione affidatagli dal Rettor Maggiore. Don Roberto Carelli ha presentato il cammino formativo dell'anno 2020-2021 dal titolo "Sognate e fate sognare", ispirato allo slogan di Papa Francesco indirizzato ai salesiani alla conclusione del Capitolo Generale: "Don Bosco sognava e faceva sognare. Ma i suoi sogni non erano fuga dalla realtà, al contrario, immersione nella realtà, e non avevano a che fare con il sonno e l'inerzia, ma con la vigilanza e le opere, non con la genialità e l'intraprendenza puramente umana, ma con le ispirazioni e la fecondità di Dio. L'invito a sognare e a far sognare ci sollecita a prenderci cura della formazione, quella dei giovani come quella degli adulti, perché ci incoraggia a non fermarci ai fatti, a non affogare nelle occupazioni e nelle preoccupazioni, e ci chiede di metterci, secondo lo spirito di Don Bosco, nella prospettiva di Dio, nell'ottica della grazia, della fede, della vocazione e della missione, della lode e del servizio di Dio, di una vita contemplativa e operativa non chiusa in sé ma dedicata agli altri, specialmente se più poveri".

Nel pomeriggio, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, la partecipata celebrazione eucaristica presieduta da don Leonardo Mancini, superiore del Piemonte-Valle d'Aosta, nel corso della quale 6 aspiranti hanno condiviso la gioia e la grazia di entrare a far parte dell'ADMA e della Famiglia Salesiana. Una giornata di grazia con tanti doni e motivi per pregare, per ringraziare, per affidare e continuare a sognare!

